

Al via la seconda edizione della Scuola Sarda di Pastorizia

written by Marco Salvaterra | 27 agosto 2024

Aperte le iscrizioni sul sito del GAL Anglona Coros

COME NASCE LA SCUOLA



La **Scuola Sarda di Pastorizia** è un'iniziativa del GAL Anglona Coros nata grazie ad un finanziamento della Regione Autonoma della Sardegna e attuata con la collaborazione di esperti delle agenzie regionali AGRIS e LAORE, di docenti delle Università di Sassari, Torino, Molise, di ricercatori dell'Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo del CNR, del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Sassari.

Obiettivo della scuola è creare nuovi spazi di apprendimento per aiutare i pastori a continuare la propria attività nelle aree interne della Sardegna ed impedirne lo spopolamento. Le attività formative sono curate dal Consorzio Edugov di Sassari diretto da **Alessio Cabizzosu**. La prima edizione della Scuola ha ricevuto riconoscimenti importanti tanto che la **Regione Sardegna** ha deciso di rifinanziarla. La Scuola Sarda, infatti, è stata presa a modello a livello nazionale grazie anche al percorso che ha permesso di validare la qualifica di pastore nel Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione (RRPQ): «Paradossalmente assente da qualsiasi repertorio italiano, da oggi questa qualifica rappresenta lo *standard* nazionale di riferimento per tutti gli operatori del mercato del lavoro sardo e italiano, - sottolinea **Giusy Piccone**, coordinatrice didattica Edugov - attraverso il quale è possibile esplicitare le competenze per le diverse finalità».

LA SECONDA EDIZIONE

Dopo il successo della prima edizione, anche nel 2024 torna la Scuola Sarda di Pastorizia quest'anno rivolta a

pastori dell'intero territorio regionale. Essa prevede **24 ore di teoria e 96 di formazione esperienziale** nel corso di visite studio con attività da svolgersi all'interno di aziende virtuose e innovative appositamente selezionate. Le iscrizioni devono arrivare via email all'indirizzo **selezioni@pec.edugov.it entro e non oltre il 27 settembre**.

«Se prima per andare in campagna dovevi forzatamente lasciare i banchi di scuola, oggi se vuoi fare il pastore devi andare a scuola. – Sottolinea **Pier Paolo Roggero**, presidente del Comitato scientifico della Scuola e docente del dipartimento di Agraria UNISS. – Le grandi trasformazioni in atto legate al cambiamento climatico e alla dominante cultura urbana della società, che opera scelte politiche e economiche anche in ambito rurale, richiedono un elevato livello di professionalità e competenza per garantire la vitalità e la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle imprese pastorali».

Col bando, verranno selezionate 12 allievi che tra ottobre e novembre svolgeranno un percorso altamente professionalizzante e totalmente gratuito. Come avvenuto nella prima edizione, l'esperienza è aperta ai soli allevatori, o loro coadiuvanti e collaboratori. Essi dovranno essere maggiorenni, tra i criteri di selezione però verrà data priorità ai candidati più motivati a intraprendere percorsi imprenditoriali innovativi che generino un cambiamento nelle comunità di riferimento. La domanda dovrà essere accompagnata da un Curriculum vitae e da carta d'identità. Spiega il responsabile unico di progetto, nonché direttore del GAL **Simone Campus**: «Sul sito www.galac.it è stato pubblicato il bando dove si trovano tutte le info necessarie per compiere una scelta coraggiosa e consapevole. Formarsi costa fatica e sappiamo che sarà necessario trascurare per qualche giorno le proprie aziende ed i propri animali.» L'inizio del corso è previsto per ottobre. **Agli studenti sarà offerta formazione sia pratica sia teorica con visite studio presso aziende altamente innovative sparse in tutta la regione, in Italia e all'estero.** Sono previsti degli approfondimenti su varie materie (mercato del latte ovino, genetica e riproduzione, pascolamento, sistemi foraggeri, nutrizione animale, tecniche e strategie di marketing, ecc.), per imparare pratiche e saperi da chi questo mestiere lo fa. «Il metodo didattico adottato è quello della **peer education**, in cui il tradizionale rapporto gerarchico docente-allievo nelle aule viene sostituito dagli scambi di esperienze alla pari integrate dal supporto tecnico scientifico dei docenti che opereranno "sul campo" e con strumenti didattici originali.» integra Giusy **Piccone**.

UN APPROCCIO CONCRETO

La Scuola Sarda di Pastorizia risponde a esigenze concrete manifestate dagli allievi nella precedente edizione. Secondo l'indagine sulle aree interne "[Giovani Dentro](#)", promossa dall'associazione **Riabitare l'Italia** con il **Crea**, il 67% dei giovani (18-39 anni) vorrebbe continuare a vivere e lavorare nel proprio territorio. Solo il 9% del campione considera il lavoro in campagna un ripiego, mentre il 94% vede almeno un motivo valido per investire in questo campo. «I dati parlano chiaro: quello che manca ai giovani per restare sono gli strumenti, una rete di relazioni che li sostenga e le opportunità lavorative, ma non mancano la passione e la voglia. Ed è da questo percepito che – secondo Simone Campus, direttore del GAL Anglona Coros – che è nata la Scuola Sarda di Pastorizia che si è subito messa in rete con iniziative analoghe e che intende accompagnare con una proposta didattica di grande qualità gli allevatori che vogliono avviare, rilevare o rilanciare un'attività imprenditoriale di pastorizia, accrescendo il circuito economico e ambientale delle aree rurali **favorendo processi di restanza e neopopolamento**.» La Scuola riparte in autunno su scala regionale, aprendosi così a un'ampia fascia di allevatori ovicaprini della Sardegna. «La pastorizia è tra i mestieri più antichi del mondo, ma la nostra non è un'operazione nostalgia, anzi vuole essere lo strumento per rivalutare luoghi dimenticati, avviando un circuito economico e una rete di sostegno per chi decide di rimanere o stabilirsi in una piccola comunità rurale. – **Spiega il Presidente del GAL e sindaco di Ittiri Antonio Sau**. – Lo scopo della Scuola è sostenere da un punto di vista formativo giovani altamente motivati ad affrontare un percorso di vita legato alla pastorizia. Guardiamo la Sardegna con l'occhio rivolto alle aree che si spopolano e da riabitare, nella convinzione che la situazione di debolezza che le caratterizza non sia una condanna ai lavori forzati. Anzi siamo convinti che ci sia nei nostri territori un tesoro da scoprire e valorizzare.»

I NOSTRI ALLIEVI

Il Presidente del GAL Antonio Sau ricorda con orgoglio che: «tra i partecipanti dell'edizione 2023 troviamo allieve e allievi che hanno senz'altro goduto delle lezioni apprese e che oggi con rinnovato entusiasmo proseguono nel loro percorso di pastori consapevoli del proprio ruolo economico, sociale ed ecologico». Il GAL ha centrato l'obiettivo di costituire una vera e propria community che non è morta dopo la fine dei corsi e che ha aggregato persone e vissuti differenti. Nella classe c'è chi ha ereditato il mestiere della famiglia; chi laureata e con figli piccoli supporta il marito nell'attività amministrativa; chi dopo tanti anni all'estero ha visto montare l'interesse per il proprio gregge, rivitalizzando un'attività economica morente dedicandosi alla produzione di formaggi; chi ha coronato il sogno di dedicarsi alla pastorizia e farsi una famiglia dopo aver conseguito la maturità scientifica. «È chiaro ed evidente che la Scuola di Pastorizia - conclude **Sau** - è un'occasione imperdibile per rilanciare lo sviluppo sostenibile delle nostre aree interne, favorendo la cura dei luoghi e il radicamento dei giovani in territori che iniziano ad essere attrattivi anche per chi vive nelle città».